

Al Direttore Generale della Direzione
Generale per la Crescita Sostenibile
e la Qualità dello Sviluppo
Dott. Oliviero Montanaro
CRESS-UDG@minambiente.it

OGGETTO: [ID_VIP: 5503] - Variante non sostanziale all'utilizzazione idroelettrica nell'impianto di Castel Toblino sito in comune di Madruzzo (TN) e parte integrante della concessione di grande derivazione d'acqua ad uso idroelettrico di Torbole (TN). Valutazione Preliminare ai sensi dell'art. 6, c. 9, del D.Lgs. 152/2006. Nota Tecnica.

Oggetto della richiesta di valutazione preliminare

Con nota prot. ALNG-0118/20 del 31/07/2020, acquisita al prot. 63223/MATTM del 10/08/2020, la società Hydro Dolomiti Energia S.r.l. ha trasmesso istanza di valutazione preliminare, ex art. 6, c.9, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii in merito al progetto di **“Variante non sostanziale all'utilizzazione idroelettrica nell'impianto di Castel Toblino sito in comune di Madruzzo (TN) e parte integrante della concessione di grande derivazione d'acqua ad uso idroelettrico di Torbole (TN)”**, in quanto modifica alla tipologia di opera di cui al punto al punto 2 dell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, ovvero *“Centrali per la produzione dell'energia idroelettrica con potenza di concessione superiore a 30 MW incluse le dighe ed invasi direttamente asserviti”*.

Oggetto della presente valutazione preliminare è il progetto di aumento di quota parte della portata utilizzata a scopo idroelettrico nell'esistente centrale di Castel Toblino riattivata nel 2014, che ha come obiettivo dichiarato il potenziamento della centrale idroelettrica di Castel Toblino, facente parte della grande derivazione idroelettrica di Torbole (GDI 23 SA).

La variante richiesta non comporta nuove opere idrauliche ed elettromeccaniche e nemmeno la variazione dell'attuale portata massima derivata dal fiume Sarca all'opera di presa in loc. Sarche a servizio della grande derivazione idroelettrica di Torbole. L'aumento sarà possibile mediante l'ottimizzazione dell'utilizzo e della regolazione dei macchinari esistenti ed ha come fine quello di aumentare l'energia prodotta da fonti rinnovabili.

In allegato alla richiesta di valutazione preliminare il Proponente ha trasmesso la lista di controllo predisposta conformemente alla modulistica pubblicata sul Portale delle Valutazioni Ambientali VAS-VIA (www.va.minambiente.it) e al Decreto direttoriale n. 239 del 3 agosto 2017 recante *“Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104”*, e n. 16 elaborati cartografici.

Iter autorizzativo pregresso

La centrale di Castel Toblino è stata riattivata nel 2014, in seguito a un periodo di inattività. La derivazione sul fiume Sarca era stata originariamente concessa nel 1929 alla Società Industriale Trentina allo scopo di convogliare l'acqua prelevata nel lago di Toblino che, dal lago stesso, lungo il canale Rimone, confluiva al lago di Cavedine e quindi alla centrale di Fies. Il dislivello tra opera di presa e lago di Toblino era sfruttato ad uso idroelettrico dall'impianto in oggetto. Successivamente l'impianto venne di fatto sotteso dalla grande derivazione idroelettrica GDI 22 SA Ponte Pià-Santa Massenza 2 di nuova costruzione e nel 1957 viene incluso tra le opere della concessione della GDI 23 SA di Torbole. Nel 1958 il nuovo concessionario rinunciò alla sola utilizzazione idroelettrica di Castel Toblino, dismettendo la centrale ma mantenendo attiva la derivazione sul Sarca e l'immissione della portata captata nel lago di Toblino per alimentare gli impianti di Fies, Dro e Torbole.

Nel 2014 la centrale di Castel Toblino è stata riattivata e nel 2018 è stato richiesto dal concessionario attuale, Hydro Dolomiti Energia srl, in sede di collaudo tecnico-amministrativo alla Provincia Autonoma di Trento, di elevare la portata massima utilizzabile dalla turbina da 2,500 m³/s a 3,378 m³/s e il salto nominale di concessione da 10,93 m a 11,27 m ad opere invariate. Tuttavia, il salto nominale risulta essere maggiore in quanto, in occasione del collaudo, si è riscontrato che il ciglio dello sfioratore della vasca di carico della centrale si trova ad una quota più elevata (+34 cm) rispetto a quanto riportato nei precedenti atti di consistenza.

Oggetto della presente valutazione preliminare è il progetto di aumento di quota parte della portata utilizzata a scopo idroelettrico nell'esistente centrale di Castel Toblino, riattivata nel 2014.

Con Determinazione n.110 del 23/06/2020 del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche, la Provincia Autonoma di Trento ha definito la variante richiesta "non sostanziale" approvando contestualmente il certificato di collaudo, autorizzando provvisoriamente l'esercizio variato dell'utilizzazione idroelettrica invitando il Proponente a chiedere un parere preliminare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Analisi e valutazioni

L'area interessata dal progetto coincide con l'esistente centrale idroelettrica di Castel Toblino, ubicata nel comune di Madruzzo, in provincia di Trento.

È una centrale ad acqua fluente che utilizza il dislivello fra l'opera di presa sul fiume Sarca in loc. Sarche (parte dell'impianto di Torbole) e il lago di Toblino. L'opera di presa è costituita da una briglia di sbarramento a monte della quale l'acqua viene captata e convogliata in una vasca sghiaiatrice, posta in sinistra orografica. L'acqua transita quindi nella vasca dissabbiatrice dalla quale si diparte un canale in calcestruzzo, in parte in galleria scavata in roccia e in parte coperto, che dopo un percorso di circa 1.100 m s'innesta nella vasca di carico. La vasca di carico si trova nell'area adiacente all'edificio centrale ed è dotata di sfioratore superficiale da cui sfiora l'eccesso di portata d'acqua, risultante dalla differenza tra 14 m³/s derivati all'opera di presa e il valore di portata transitante in turbina. La portata sfiorante confluisce in un canale che corre sotto la SS 45 bis e termina in corrispondenza del lago di Toblino. Nella parte finale della vasca, a lato dello scarico di fondo, sono presenti due luci, una delle quali è stata tamponata in occasione della dismissione della centrale nel 1958. In corrispondenza della seconda luce, presidiata da griglia, si

tabella seguente riporta i dati della concessione idroelettrica della centrale di Castel Toblino relativi allo stato di fatto e allo stato di progetto:

		Stato di fatto	Stato di progetto
Portata massima derivata all'opera di presa e già destinata alla centrale di Torbole	[m ³ /s]	14,000	14,000
Portata max turbinata dalla centrale di Castel Toblino (quota parte della portata di cui sopra)	[m ³ /s]	2,500	3,378
Portata media turbinata dalla centrale di Castel Toblino	[m ³ /s]	1,636	1,928
Salto nominale centrale di Castel Toblino	[m]	10,93	11,27
Potenza nominale centrale di Castel Toblino	[kW]	175,27	213,03

Tabella 1 – Confronto tra lo stato di fatto e lo stato di progetto dei parametri della concessione idroelettrica in esame

La nuova portata massima turbinabile presso la centrale di Castel Toblino, pari a 3,378 m³/s, è solo una quota parte dei 14 m³/s massimi concessi in derivazione dalla suddetta opera di presa e transitanti nelle opere idrauliche della centrale di Castel Toblino. L'intera portata derivata dalla presa in loc. Sarche viene poi restituita nel lago di Toblino, mediante le stesse opere precedenti, per il successivo utilizzo presso la centrale di Torbole.

Il Proponente rappresenta che non è prevista una fase di cantiere in quanto le opere risultano già adeguatamente dimensionate per gli scopi del progetto in oggetto. Mentre per quanto riguarda la fase di esercizio la stessa si svolgerà nelle stesse modalità in cui si svolge attualmente per la produzione idroelettrica nella centrale di Castel Toblino, senza variazioni nella quantità di acqua totale immessa nel lago di Toblino rispetto a quanto avviene attualmente. Infatti non è prevista la modifica della quantità di acqua totale prelevata dall'opera di presa in loc. Sarche (14 m³/s) a servizio della centrale di Torbole.

Per ultimo, il Proponente evidenzia che l'impianto non determina emissioni gassose in atmosfera e che il funzionamento modificato dei macchinari non determinerà variazioni alle emissioni acustiche rispetto alla situazione attuale, la quale comunque rispetta già i limiti di legge.

Conclusioni

Sulla base delle informazioni fornite dal Proponente nella documentazione trasmessa, preso atto che l'area interessata dal progetto non ricade in aree sottoposte a vincolo idrogeologico, si trova in zona a sismicità bassa e non ricade in una riserva o parco naturale, tuttavia è limitrofa alla riserva naturale provinciale nonché biotopo di interesse provinciale, sito di interesse comunitario (SIC) e zona speciale di conservazione (ZSC) del Lago di Toblino; considerato e valutato che:

- con Determinazione n.110 del 23/06/2020 la Provincia Autonoma di Trento ha definito la variante in esame “non sostanziale” ed ha approvato contestualmente il certificato di collaudo, autorizzando provvisoriamente l'esercizio variato dell'utilizzazione idroelettrica, vincolando tale autorizzazione all'acquisizione, entro un termine di 90 giorni, di un parere di valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. rilasciato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

- non sono previste nuove opere, né di tipo civile né di tipo elettromeccanico. Pertanto non sono previste attività di cantiere e non saranno prodotti rifiuti, né movimentate sostanze inquinanti e/o pericolose che possano incidentalmente venire rilasciate nell'ambiente;
- la portata massima derivata all'opera di presa e restituita all'ambiente risulta invariata rispetto alle condizioni attuali;
- il nuovo funzionamento della centrale non determina emissioni gassose in atmosfera e non sono previste variazioni alle emissioni acustiche rispetto alla situazione attuale;
- il progetto ha ad oggetto il potenziamento della centrale idroelettrica di Castel Toblino mediante l'incremento della portata massima utilizzabile dalla turbina da 2,500 m³/s a 3,378 m³/s e del salto nominale di concessione da 10,93 m a 11,27 m;
- la centrale di Castel Toblino è stata riattivata nel 2014, in seguito a un periodo di inattività. La derivazione sul fiume Sarca era stata originariamente concessa nel 1929 e pertanto prima dell'entrata in vigore della disciplina sulla valutazione di impatto ambientale;
- è necessario verificare la riattivazione ed il potenziamento della centrale anche rispetto alle eventuali modifiche dello stato dell'ambiente nell'area di progetto e dello stato dei corpi idrici interessati eventualmente intervenute nel periodo di inattività della centrale;

si ritiene che non sia possibile escludere il verificarsi di potenziali impatti significativi e negativi legati al progetto in oggetto, che debbono essere valutati nell'ambito di una Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. comprensiva di Valutazione di Incidenza Ambientale di cui al D.P.R. 357/1997.

Il Dirigente

Dott. Giacomo Meschini

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)